

sia ruinato dil mondo; poi in campagna di trivisana fece una casa bellissima, la qual per i nimici è stà brusata, et è debitor per mezi fidi ducati 20 Cazude, Monte vecchio ducati 321, Monte novissimo ducati 358, a le Raxon nuove per dazio di vin zercha ducati 155.

13<sup>o</sup> *A dì 16.* La matina, fo Colegio e leto le lettere di Franza et di Milan, venute eri sera, et ordenato far ozi Pregadi et Consejo di X per aprir tutto quello hanno in ditto Consejo, et esser sopra mandar sier Andrea Gritti procurator a Milan, rechiesto da monsignor di Lutrech, *etiam* dal Cristianissimo re di Franza per le lettere di . . . come dirò di sotto; *tamen* sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo non sente. Et se dovea tratar questa materia proposta al Pregadi a dì 14 di questo e d'acordo indusiato a Luni, ma hora voleno expedir ozi, e il Colegio sente di mandarlo.

Fo incantato in Rialto, per la Signoria, le galie di Baruto et di Alexandria, et trovano gran incanto, zoè la prima galia di Baruto ave sier Francesco Zen qu. sier Alvise qu. sier Francesco per ducati 1050; la seconda sier Anzolo Michiel, fo di sier Hironimo, per ducati 1491. *Item*, di Alexandria, la prima sier Vetur di Garzoni qu. sier Marin procurator per ducati 1011, et la seconda sier Bertuzi Contarini qu. sier Andrea per ducati 500; sichè Domenega si elezerano in Gran Consejo li capitani.

Da poi disnar fo Pregadi, et lo Marin Sanudo, *licet* avesse mal assae per la mia galta, et non esser stato zà tre Pregadi, mi parse non lassar questo importantissimo e andai.

Et venuto el Principe, si reduce in cheba con la Signoria, Consejo di X, la Zonta, il Colegio, et li Procuratori et Avogadori, et stetano un pezo. In questo mezo li Cai di XL andono a sentar, et fo lete alcune lettere, qual fo queste:

*Di sier Agustin da Mulla provedador di l'armada, date in galia apresso Sibinico, a dì 4 di l'istante.* Scrive come da Zara, di primo, aviseo le cose di Sibinico esser pacifice; et cussi per questo, zonto de li, ha visto esser cussi vero e non se dubita più di turchi, nè è vero di alcuna adunation fazino; *tamen* per questo non se dia restar di mandar li 200 cavali presi mandar a quella custodia; nè si dubita più di Scardona per esservi intrato el vice ban dentro con cavali 260 et pedoni 600, el qual andoe sul territorio turchesco a li di passati, ma niun danno potè far. Sono mosche che voleno

becar elefanti, ma è un provocar l'inimico. Ma questi subditi di la Maestà di Hongaria convieneno far queste robarie a li confini si dieno viver, perchè non sono pagati; e si ricorda dil 1517 esser stato in Scardona, la qual fin sarà dil Re preditto, sempre si dubiterà. Avisa, in questa matina sier Andrea Balaastro novo conte di Sibinico è zonto con li fanti 13<sup>o</sup> 100 etc. Scrive, interzata sia la galia Contarina, si partirà; et ozi lui Provedador ha posto banco per trovar homeni, non ha trovato alcun, e cussi fece a Zara per esser deserta quella Dalmatia. A dì 3, la galia Dolfinia zonse a Zara. E scrive come, per quelli de la galia Basadona è stà levà una zanza, che la Signoria non observa la promessa, e donde li hanno tolto el terzo che se li dà *solum* lire 6 al mese a li galioti, dicono *etiam* queste non vien pagate. Scrive, la galia Faliera è li, li avanza paga de mexi 3 ha voluto sovenzion da lui, e *tamen* ha portato con si *solum* ducati 3000; sichè bisogna si fazi provision.

*Dil dito, di 6, ivi.* Aricorda, mandando cavali, bisogna che stagino con li stratoti è de li nel territorio e non in la terra, perchè turchi vieneno a corer, e stando in la terra, avanti li cavali ensano fuora, turchi è andati via con la preda.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Celes, a dì 4 Marzo.* Come, a dì 27 fo le ultime et ozi è stato a Remoratio a la corte, dove è pochi personazi, benchè comenzano a venir, e monsignor l'Armiraio e monsignor Satiglion, et ozi è zonto monsignor di San Polo fradelo di monsignor Vandomo, et si aspeta el Contestabele, ch'è il ducha di Barbon, el qual starà poco, va a Molines al suo stato, è stato fino mò a Chiatelroy. Scrive colouqui auti col Gran canzelier zercha queste motion di fanti etc. Soa signoria li disse sono fanti spagnoli 4000, italiani 2000 et cavali 800; e che horamai dia esser aperto a tutti la causa di tal adunation. Poi parloe zercha novi capitoli etc.; et che al re Christianissimo convien ajutar el Papa per capitoli hanno insieme. Scrive, l'orator di la Cesarea Maestà è stato qui a la corte, qual fin hora era stà indisposto per una reuma venutoli in Ingaltera, sichè el volto se li infio. Scrive poi altri colouqui auti con dito Gran canzelier, qual disse il Re ama la Signoria nostra e fa molto stima di lei, e che mai non l'abandoneria etc.; et che venendo *pacifice* in Italia, vegneria a Venexia per dimonstrar a tutti la confidentia l'ha con questa Signoria. Scrive, il Re ha posto le poste verso Navara, che va a Bajona, ch'è signal di motion di guerra a quelli confini per il re di Navara, con li danari di l'avo paterno monsignor di Libret. Scrive, è zonto

(1) La carta 12\* è bianca.